

API, UN ELEMENTO FONDAMENTALE PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

Oggi gli utenti si aspettano esperienze digitali veloci, immediate e multicanali, che richiedono un adeguamento delle architetture IT aziendali, cambiando paradigmi di sviluppo e gestione. La risposta in un evento Intesys.



Alessandro Caso, Digital Director di Intesys

di Liferay Italia. L'obiettivo era fornire ai partecipanti una visione delle caratteristiche architettrali dei sistemi basati su API e degli esempi concreti del loro impatto positivo sul business.



Ilario Gavioli, General Manager di Intesys

Le API (Application Programming Interface) rappresentano un'interfaccia aperta di un software che permette ad altri software (web, app mobile, wearable, IoT, ecc...) di interagire per ottenere dati e servizi. Le API sono la chiave per allineare IT e business, consentendo alle imprese di diventare più agili e garantendo scalabilità dei servizi in una cornice di centralità e flessibilità della esperienza utente. È stato questo l'argomento al centro dell'evento Headless & API date, organizzato lo scorso 27 settembre da Intesys a Milano con il contributo

Alessandro Caso, Digital Director di Intesys, ha aperto la giornata mostrando due aspetti della trasformazione digitale: il focus sulla Customer Experience, che impatta su prodotti e servizi con l'innovazione di modelli di go to market e di business, e il focus architettrale, mirato ai dipartimenti IT, che introduce nuove tecnologie per la abilitazione della trasformazione stessa.

“La nostra proposta tecnologica, costruita con partner come Liferay, è di integrare questi due aspetti per sviluppare nuove applicazioni efficaci in modo ra-

vido. Il nostro approccio allo sviluppo di nuovi progetti deriva da quello bimodale descritto da Gartner, cioè legare insieme IT tradizionale e “go to market” attraverso tavoli di lavoro comuni. Tutto questo seguendo un design user centrico che mappa processi ed esigenze in modo che siano pronti per essere implementati in nuove applicazioni web o mobile”.

Ilario Gavioli, General Manager di Intesys, ha schematizzato gli elementi di questo approccio bimodale: “Intesys è specializzata in progetti che trasformano radicalmente touch point digitali dei clienti e degli stakeholder, integrando design utente-centrico dei servizi e delivery agile ed efficace delle applicazioni software. Per garantire risultati ai nostri clienti possiamo contare su uno staff interno, anch'esso ‘bi-

DUE PROGETTI CONCRETI

In occasione dell'evento Headless & API date, sono stati illustrati due casi concreti di progetti realizzati da Intesys e fondati sull'uso delle API. Il primo riguarda LU-VE Group, realtà operativa nel settore prodotti per la refrigerazione e il condizionamento, che ha realizzato un configuratore finalizzato al miglioramento dell'efficienza del processo di vendita attraverso una Single Page Application (SPA) che fornisce un'esperienza utente rapida, reattiva e fluida. La soluzione è stata introdotta con un approccio API first in grado di semplificare il dialogo tra front-end, middleware e sistemi legacy dell'azienda e capace di costruire un progetto enterprise affidabile, resiliente e sicuro.

Dal canto suo, il progetto ‘Dealer Experience’, realizzato per un importante gruppo bancario spagnolo, ha comportato l'adeguamento graduale della propria architettura IT al paradigma API first per consentire ai dealer convenzionati di concludere pratiche di finanziamento in modo coinvolgente e semplice, eliminando completamente carta e passaggi autorizzativi intermedi.

modale', con ampie competenze di design dei servizi e della User Experience e grande esperienza architettonica e tecnologica".

La struttura di un'architettura IT orientata alle API

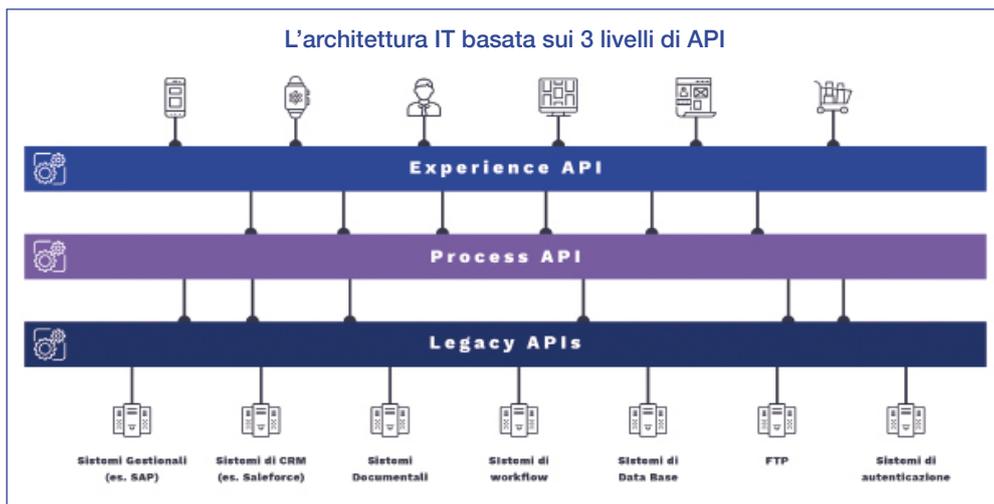
Entrando più nel dettaglio, Paolo Quaglia, API Strategist & IT Expert Intesys, ha mostrato come la gestione strategica delle API richieda la loro organizzazione in un'architettura multi-strato in cui ogni livello assolve ad una specifica funzione.

Esistono infatti diverse tipologie di API che vengono raggruppate in tre livelli. Quelle Legacy, di "basso" livello, sono strettamente interne e collegate all'IT "core" dell'azienda. Quelle esposte all'esterno, di alto livello, le cosiddette "Experience API" sono utilizzate dalle applicazioni di front-end e sono finalizzate alla creazione di una esperienza utente efficace, semplice e coinvolgente. Al centro troviamo lo strato delle Process API che svolgono il lavoro di orchestrazione del livello inferiore per mantenere più semplici e portabili le API di livello superiore.

Qualsiasi progetto di trasformazione digitale complesso, che coinvolge una numerosità di utenti elevata, richiede un'architettura API a più livelli e richiede una gestione puntuale delle 'Experience API', alla stregua di un vero e proprio prodotto software con relativa documentazione e attenta gestione delle versioni e dei cicli di vita. Per questo motivo, è necessario prevedere un API Architect che le architetta e un Product Manager che le segua nel loro piano evolutivo. È questo il concetto di 'headless': un prodotto che non prevede interfacce utente ma è costituito da un insieme di API, utilizzabili da una generalità di applicazioni.

IL CONTRIBUTO DI LIFERAY

Le nuove abitudini degli utenti digitali influiscono sulle modalità di interazione con i servizi e sui processi d'acquisto. In questo contesto, le Experience API consentono alle aziende di modificare radicalmente le esperienze digitali degli utenti, garantendo integrazione e coerenza tra i vari canali. Ne è un esempio l'Headless CMS di Liferay, che consente di centralizzare la gestione dei contenuti sui diversi canali, liberando dal vincolo tecnologico a livello front-end e garantendo massima flessibilità nella costruzione di interfacce utente. Questa tecnologia viene utilizzata da Intesys in vari progetti realizzati per i suoi clienti.



Un prodotto con la sua dignità

"Una architettura headless richiede una serie di ingredienti tra i quali una buona analisi del dominio e un attento design delle API. Queste hanno la caratteristica di essere orizzontali in quanto una stessa funzionalità può essere riutilizzata in diversi casi d'uso, anche in scenari multicanale (cioè per esempio utilizzata da una applicazione web e anche da una o più applicazioni mobile). Vanno gestite come un prodotto, con un ciclo di vita da seguire, documentazione esaustiva, patching di sicurezza, ambienti di demo e test", ha sottolineato Denis Signoreto, IT Architect & Senior Project Manager Intesys.

In tale scenario esistono due versanti sui quali bisogna intervenire. Da un lato i clienti delle API, cioè gli sviluppatori software che desiderano che le API siano facili da trovare, ben documentate, pronte per gli standard più recenti e con la possibilità di essere sperimentate subito all'interno di una sandbox. Dall'altro lato, il design, cioè la necessità di usare linguaggi di specifica non ambigui, di procedura chiare per i test funzionali e di sicurezza, di lavorare con un approccio outside-in – ossia costruendo il modello sull'utilizzo finale, dall'esterno – anziché inside-out – ossia esponendo all'esterno quanto fornito dai sistemi interni. "Un buon design rende efficienti ed efficaci gli sviluppatori, sia in fase di prototipazione e integrazione, sia nella fase di problem solving e di supporto, anche perché cambiare API una volta pubblicate impatta sul loro ciclo di vita generale", ha concluso Signoreto.

Intesys

www.intesys.it